

LA DOPPIA MOSTRA

Ventagli e fiori di pesco quando l'Europa fu sedotta dall'Oriente

di **Simone Mosca**

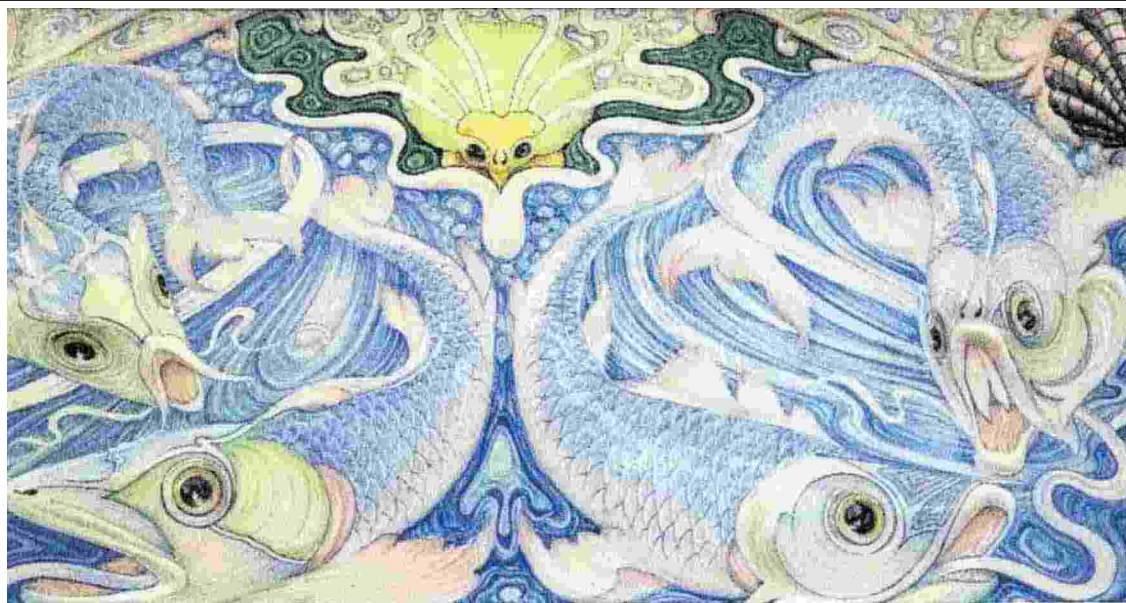
Marco Polo, il primo uomo del vecchio mondo che ne sentì parlare e che ne riportò il nome nel *Milione*, alla fine non arrivò mai alla meravigliosa e così a lungo vagheggiata isola del Cipango. Furono i gesuiti i primi a visitarla e fu la loro opera di evangelizzazione il ponte che viceversa permise agli abitanti dell'Estremo Oriente di mettere piede in Europa. Nato a Nagasaki, arrivò così, da convertito cristiano, Ito Sukemasu ribattezzato Ito Mancio nel 1585 a Venezia. Mancio, a capo di una delegazione nipponica che venne probabilmente accolta come uno stupefacente gruppo di marziani in Laguna, fu quindi ritratto (stando all'attribuzione) da Domenico Tintoretto ma vestito secondo la moda spagnola del tempo. Niente kimono e invece gorgiera bianca, cappello nero e abito bruno.

La tela, prestata dalla Fondazione Trivulzio, è l'icona di "Quando il Giappone scoprì l'Italia. Storie d'Incontri (1585-1890)", mostra che del grande progetto espositivo che il **Mudec** dedica da oggi al Giappone è però solo una metà. L'altra, curata da Flemming Friborg e Paola Zatti, è "Impressioni d'Oriente. Arte e collezionismo tra Europa e Giappone" e fa arrivare a Milano oltre 170 opere tra di-

pinti, stampe, capolavori d'artigianato, documenti raccolti da istituzioni e collezioni private di tutto il mondo. È senza dubbio questa l'attrazione principale, visto che la sezione dedicata alla scoperta d'Italia presenta soprattutto materiali che già erano del **Mudec**. Materiali però che come ricorda l'allestimento hanno un'interessante storia comune nella maggior parte dei casi. A convogliare il nucleo più cospicuo che il Comune acquistò già nel lontano 1899 fu infatti il conte Giovanni Battista Lucini Passignacchio, che nel 1874 nella sua dimora di Moltrasio sul lago di Como riunì in un vero e proprio museo giapponese. La storia risuona con quella di Enrico Cernuschi, banchiere monzese e patriota risorgimentale naturalizzato francese. Gran viaggiatore, la sua collezione d'arte orientale finì in mostra a Parigi sempre nel 1874 per poi diventare, ovviamente a Parigi, l'ancora oggi famoso Museo Cernuschi. Cernuschi è uno dei protagonisti di "Impressioni d'Oriente", dove il gioco sta soprattutto nel confronto tra l'arte italiana e francese della seconda metà dell'Ottocento e gli equivalenti giapponesi che però solo allora si incontrarono. Dal 1641 al 1853 infatti il Giappone chiuse i porti inaugurando una lunga epoca di isola-

mento e autarchia. Quando tornò a svelarsi, fu subito amore con il resto del mondo. Il percorso aiuta così a leggere la moda del giapponismo che fece ammalare gli europei della febbre per ventagli, fiori di pesco e carta di riso come elemento ricorrente se non determinante il gusto grafico di Toulouse-Lautrec, la tecnica di Vincent Van-Gogh che di stampe giapponesi ne possedeva almeno seicento e poi Gauguin e Manet, Rodin. Tutti entrati in contatto con l'arte orientale, tutti in mostra con almeno un'opera insieme a Gerolamo Induno, Galileo Chini, Giovanni Segantini, Federico Zandomenighi. E Vincenzo Ragusa, scultore palermitano che sposò Tama Kiyohara poi Eleonora Ragusa, artista conosciuta in Giappone e in Sicilia diventata pittrice all'occidentale.

L'amore degli europei insomma veniva ricambiato, come si vede da una xilografia di Shiro Kasamatsu che ritrasse la Torre di Tokyo come una replica della Tour Eiffel. Alla festa giapponese partecipa anche la Scala che al **Mudec** ricorda come il giapponismo colpì anche Puccini, autore tra 1901 e il 1903 della *Madama Butterfly*. Dagli archivi storici spuntano così i migliori abiti realizzati e dipinti e mano indossati tra il 1925 e il 1986 da alcune celebri Cio-Cio-San.



▲ Dove e quando

"Quando il Giappone scopri l'Italia" e "Impressioni d'Oriente" sono al **Mudec**, via Tortona 56, da oggi al 2 febbraio, tel. 02.54917



Al Mudec
due
percorsi
dedicati
al
Giappone
a partire
dal '500

*Dipinti
e stampe,
da Manet
a Van
Gogh,
per una
passione
collettiva*

